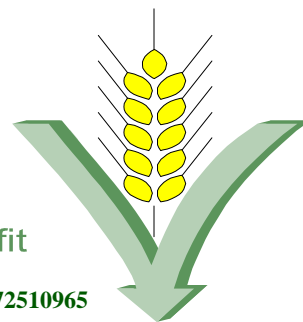


ABASSAVOCE

Notiziario del Comitato di Castellazzo de'Stampi Ass.No Profit

Via G. Di Vittorio, 1 - 20011 Corbetta e-mail: redazione.abassavoce@tiscali.it Partita IVA n. 04672510965



Anno XV - Numero 31

www.castellazzodestampi.it

Castellazzo de'Stampi,

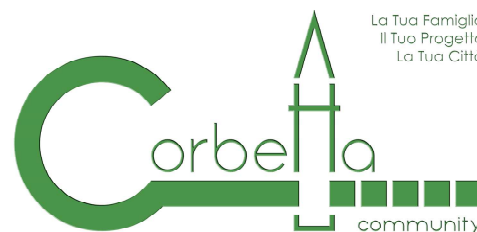
Marzo 2011

PROGETTO CORBETTA COMMUNITY: SVOLTA PER LA CITTA'?

Un'idea ambiziosa, costruita da uno dei tavoli di lavoro, creati per la valorizzazione del centro

Nato dai Tavoli di Lavoro Comunali, avviati nel 2010 per la valorizzazione del centro storico e che già avevano prodotto dei risultati interessanti, il nuovo Progetto, presentato ufficialmente ad enti ed associazioni lo scorso 9 marzo in Sala Grassi, mira davvero a cambiare il modo di pensare dell'intera città di Corbetta. La necessità di coordinamento sul territorio comunale delle manifestazioni indette ogni anno, si è presto trasformata nella consapevolezza che occorresse guardare un po' più in là, ad una programmazione di più ampio respiro temporale, che fosse indirizzata verso un obiettivo comune, unico e riconoscibile. Non un "tema" che facesse da filo conduttore a tutti gli eventi, bensì un'idea, un concetto, che avvolgesse e permeasse tutte le manifestazioni: in sintesi, proprio lo "spirito" col quale organizzare e partecipare. Si trattava di un approccio completamente diverso dall'usuale. Ci si è quindi interrogati su quali fossero i valori veramente importanti, assoluti, che non avessero alcun tipo di connotazione specifica, ma nei quali tutti potessero riconoscersi, con slancio e convinzione; ci siamo anche chiesti, contestualmente, di cosa si sentisse maggior necessità o di

cosa si avvertisse maggiormente la carenza. La risposta è stata folgorante ed immediata: la Famiglia. Le idee hanno subito iniziato a vorticare, in un turbinio di immagini incredibili e forti, presto concretizzate nelle linee guida di questo imprevisto Progetto.



Corbetta e le sue frazioni, nel logo del progetto

E' così subito nato il concetto di "città famiglia", dove la città viene vissuta come una famiglia, con lo spirito ed il coinvolgimento che anima una famiglia, col piacere di partecipare, con la gioia nel condividere i successi di uno dei suoi componenti, con la sicurezza, il rifugio, l'ascolto e l'accoglienza che una famiglia sana ti può offrire, con il disinteresse con cui si lavora, al suo interno, l'uno per il bene dell'altro. Quale concetto potrebbe essere più universale, trasversale, trasparente e condivisibile? E' così nato il logo, che rappresenta Corbetta e le sue

(Continua a pagina 2)

UN ULTIMO SALUTO AD UN UOMO CHE HA DAVVERO AMATO LA SUA GENTE

Ho conosciuto Ugo Parini parecchi anni fa quando ancora lavorava alla Banca Commerciale Italiana, dove anch'io ho militato per molto tempo. Ci siamo ritrovati poi a Corbetta, lui impegnato per la sua Città ed io neo cittadino di questa nuova comune appartenenza. Amico sincero e corretto, si è sempre posto



nei confronti della vita con grande pacatezza e serietà, dimostrando nei fatti quanto si possa essere presenti e discreti, nello stesso tempo. Uomo quasi d'altri tempi, per quel suo modo mai invasivo di esserci, si scusava ogni qualvolta usasse parole che riteneva "forti", seppur non utilizzando mai termini volgari. Diceva spesso quanto fosse grato alla moglie per avergli sempre permesso di dedicarsi alla sua passione per la politica ed interveniva con personale e reale partecipazione soprattutto agli eventi più semplici, quelli in cui il termine "vurèmes ben" trovava quasi una connotazione palpabile. Ugo ci ha insegnato, senza dovercelo spiegare, che esiste un bellissimo, sorridente e delicato modo per stare tra la gente, anche con un ruolo impegnativo e prestigioso, come quello di sindaco; quella stessa gente semplice, come lui, che certamente oggi soffre,

con altrettanta sincerità, per questa sua ultima uscita di scena. Noi vogliamo ricordarlo così, presente, attivo e sorridente, al lavoro, con le sue carte, i suoi appunti ed i due paia di occhiali appoggiati sul tavolo.

(A pagina 5 il testo integrale del discorso commemorativo, letto durante le esequie da Aldo Ateri)

M.R.

(Continua da pagina 1)

Frazioni, ma che ricorda anche una "chiave", che apre idealmente la città, le case ed i cuori e lo slogan, che sintetizza in poche parole tutto il percorso di questo ambizioso ma semplicissimo progetto "la tua Famiglia, il tuo Progetto, la tua Città". La famiglia, attraverso un modo nuovo di pensare, si trasforma quindi in una Comunità composita, ma mantenendo le caratteristiche di una famiglia, senza personalismi o inutili protagonismi e con il solo piacere di fare, di esserci, di costruire. Una Comunità nuova nello spirito, ma come sempre attenta alla sua cultura, alle sue tradizioni, alle sue bellezze, al verde del suo territorio, alle sue diversità, tutti elementi indissolubilmente legati tra loro e da valorizzare. E sopra questo spirito che si vorrebbe animasse ogni cosa, tutto il fermento organizzativo di Corbetta, in cui non solo ciascuno può continuare ad avere lo stesso spazio di sempre, la stessa autonomia organizzativa, ma può beneficiare ora di un coordinamento che avrà cura di preservare questo nuovo corso, questo spirito, che potrebbe cambiare il volto della città e portare fuori dai suoi confini un'idea innovativa, che potrebbe far invidia al mondo intero. Nessuna illusione da romantici sognatori, ma la chiara consapevolezza che le piccole cose possono mutare il corso degli eventi: cambiare il mondo si può, perché non provarci?

Il Progetto CORBETTA COMMUNITY

Come nasce il progetto

Nell'ottica di gestione partecipata, l'amministrazione comunale ha istituito, nel corso dello scorso anno, i "Tavoli di lavoro per la tutela e la valorizzazione del centro storico", il cui lavoro ha portato ad avvertire la necessità di ampliare il concetto a tutto il territorio comunale, reputando restrittivo ragionare solo sul centro. Il passo successivo è stato la costituzione di una Consulta che si occupasse in modo sistematico di proporre strategie ed attività, volte alla tutela del territorio corbettese. Ad inizio 2011 questi organi sono stati riconvocati per stilare un programma di attività per l'anno in corso. Da questo punto cominciano i nostri ragionamenti ed inizia ad articolarsi la nuova proposta, avendo, già dallo scorso anno, individuato la necessità di adottare un piano di lavoro che avesse la possibilità di svilupparsi anche per il futuro.

L'idea

L'analisi del contesto corbettese ci ha portato ad evidenziare una grande contraddizione: da un lato una forte disponibilità da parte dei cittadini alla partecipazione, espressa dall'esistenza di moltissime associazioni, che in diversi ambiti forniscono servizi alla comunità, dall'altro, una forte sconnessione tra queste importanti risorse, che purtroppo porta a diminuire l'impatto positivo sulla società.

Crediamo sia quindi fondamentale, prima di stilare un

calendario, cercare di dare ordine e coesione a tutti coloro che partecipano alla vita cittadina. Abbiamo pertanto provato ad immaginare cosa possa legare le varie associazioni, cercando di capire quali possano essere le motivazioni che spingano ad impegnarsi per la comunità e per la nostra città. *Abbiamo quindi riflettuto su quali valori fossero realmente importanti, in senso assoluto, e di quali, tra essi, se ne sentisse maggior necessità o se ne avvertisse un'eventuale carenza.* Corbetta è una città particolare: per il territorio nel quale si trova, un territorio che al momento risulta ancora parzialmente libero da processi di cementificazione massiva; per il rispetto e la valorizzazione di vecchie tradizioni; per le bellezze architettoniche; per la qualità della sua cultura; per la capacità di accoglienza; per la "dimensione" di paese, di piccola comunità, che ancora la caratterizza, nonostante la forte crescita demografica. Corbetta è una città che accoglie, è una città dove trovare rifugio, ascolto e disponibilità: *è una città "famiglia".*

Pensiamo che questa caratteristica e questa nuova consapevolezza possano essere un grande tema portante, una prima suggestione, da portare avanti con convinzione e determinazione, per dare coesione ed identificazione alle nostre attività, nel rispetto e nella rivisitazione proprio di quei valori, individuati come fondanti per una vera "comunità di Persone". Crediamo che i componenti di questa famiglia siano legati dall'amore per la propria città, per il territorio dove essa si trova e per le sue bellezze naturali: pensiamo ai fontanili, alle aree boscate, ai terreni agricoli, agli animali che è ancora possibile incontrare nelle nostre campagne, tutti elementi che spingono i componenti di questa famiglia ad intraprendere pratiche di sostenibilità ambientale ed a provare a diminuire l'impatto delle attività quotidiane, a tutela di quanto di straordinario il territorio ci offre gratuitamente. Il concetto di famiglia, a questo punto, si allarga a quello di comunità, attenta alle tradizioni, al territorio, alla valorizzazione del particolare, ad una comunità che vogliamo chiamare "green community". Questa è dunque la nostra "mission": dare a tutte le attività del nostro programma una forte e definita connotazione, fondata sulla condivisione, sul coinvolgimento, sull'attenzione a tutte le utenze, organizzative o partecipative, cercando di porsi, nella proposta e negli atti, nel modo più "intergenerazionale" possibile, con l'obiettivo di dare risalto, nelle manifestazioni, alla tutela del territorio, alla sostenibilità ambientale, alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico.

Soggetti coinvolti

- In primo luogo *l'Amministrazione Comunale*, che fa proprio il progetto ed assume l'incarico di garante della sintonia con gli obiettivi del progetto stesso, per tutte le attività e manifestazioni che verranno proposte sul territorio comunale. Sarà ovviamente a sua discrezione prevedere eventuali ragionevoli deroghe a

(Continua a pagina 4)

FESTA PATRONALE DI S. GIUSEPPE VERAMENTE SPECIALE

Evento davvero particolare, soprattutto per l'atmosfera che si percepiva tra i partecipanti

Al diavolo! Avevo scritto un articolo descrittivo, "politicamente corretto", per raccontare la festa e mandarlo a La Voce di Corbetta, poi l'ho letto, l'ho riletto ed alla fine l'ho buttato ed ho scritto quello che c'è qui sotto, di "pancia" e di cuore... Ho dovuto riordeinarlo e togliergli un po' di emozione, perché quest'anno è stata davvero così forte, che me la sento ancora addosso, che mi stringe lo stomaco.

La Festa di quest'anno è stata molto ricca, anche di contenuti e di momenti di grande

qualità: il giovedì festivo per l'unità d'Italia ha visto svolgersi a Castellazzo una serie di appassionanti corse ciclistiche, magistralmente organizzate dall'Equipe Corbette; la serata ha visto in concerto i super conosciuti ed amati Gamba de Lègn, seguiti, il venerdì dagli Amici del Liscio ed il sabato e la domenica dal duo Davide e Giancarlo. Il sabato pomeriggio, è stato poi arricchito dallo spettacolo di burattini "A come acqua, B come bluastro", organizzato dal Comune di Corbetta in concomitanza con la giornata mondiale dell'acqua. La domenica, oltre all'esposizione di



Tutti schierati, braccia al cielo e mani allacciate

splendidi bonsai, l'animazione per bambini ha fatto poi ripercorrere il ciclo del formaggio, facendone realizzare uno dai bambini presenti ed entusiasti.

Grande qualità, dunque, nei tanti contenuti della fe-

sta, ma non è stato questo, a nostro avviso, l'elemento più importante di questa edizione 2011. Infatti, ciò che più ha colpito, ciò che più è rimasto

"dentro", è stato lo spirito che ha animato gli organizzatori e tutti quelli che si sono prestati a dare una mano per la riuscita dell'evento, chi al bar, chi in cucina, chi a servire ai tavoli, chi in cassa, chi al banco della pesca, chi a disposizione per le mille altre cose che non hanno un nome, ma che sono altrettanto fondamentali. Si è così creata una vera famiglia, credetemi, una famiglia improvvisata, cementata in fretta dall'amicizia degli orga-

nizzatori "storici", che hanno accolto e coinvolto chiunque abbia voluto, facendolo subito diventare parte del gruppo. Ma non per modo di dire, davvero parte del gruppo. E così i tanti giovani, amici di figli, coinvolti nei vari incarichi, sono tornati, ogni sera, ad aiutare, sempre sorridenti, sempre coinvolti, sia dal lavoro che dal piacere di stare insieme: lavoro, divertimento, amicizia, che fantastico mix!

E' per questo che non vi racconterò altro della festa, non vi descriverò gli eventi, non vi racconterò di presenze e di risultati, ma solo delle Persone Speciali, che hanno animato questi quattro incredibili giornate che, ogni anno, rinnovano con inalterata passione l'armonia di questa eterogenea, meravigliosa Famiglia! A volte succedono, queste cose bellissime, inaspettate e così incredibilmente coinvolgenti, ma non sono mai un caso, una combinazione: sono dovute all'amore, all'abnegazione, al sentimento di tutti quelli che, giorno dopo giorno, stanno sempre lì, "li nel mezzo", come dice la canzone, a sostenere la squadra, anche nei momenti più complicati.

Ed è a loro che la Festa Patronale di S. Giuseppe, Castellazzo de'Stampi e tutti noi, diciamo il più grosso "grazie" di cui siamo capaci.

L'articolo inviato a "La Voce di Corbetta"

Quello che succede, ogni anno, sotto il grande tendone bianco, nel parco di Castellazzo de'Stampi, assomiglia più ad una piccola magia, che ad una sempli-

(Continua da pagina 2)

tali indirizzi.

- *Tutte le associazioni ed i comitati operanti sul territorio*, che avranno il compito di proporre le attività, di organizzarle e di sostenerle.

- *Le Parrocchie ed i gruppi degli oratori.*

- *Tutta la cittadinanza*, che dovrà essere l'attore principale e che potrà garantire, con la propria partecipazione, il successo e la crescita del progetto.

Azioni

- Coordinamento dell'attuazione del progetto da parte della neo costituita Consulta, che si occuperà di connaturare tutte le iniziative alle linee guida del progetto. Questo organo dovrà essere il più possibile rappresentativo delle realtà cittadine, in modo da poter garantire, attraverso la capillare conoscenza di tutte le situazioni territoriali, un'efficace ed armonica programmazione.

- Stilatura del calendario delle attività per il 2011. Dopo questo primo anno di "rodaggio" del progetto e delle sue modalità, potrà essere ipotizzabile l'adozione di un piano triennale di intenti, che consenta di dare crescita e sviluppo programmatici alle attività, mirate al conseguimento della mission enunciata.

- Programma di pubblicità, in accordo con gli uffici comunali preposti. Il tema della pubblicizzazione, innanzi tutto della "mission" del progetto e poi del calendario e del contenuto degli eventi, richiede un'analisi approfondita, rivestendo tale attività un ruolo fondamentale nell'avvio di una nuova modalità di approccio alla città, opportunamente modulata secondo le finalità del progetto (città-famiglia).

Obiettivi

- Stimolare un rinnovato senso di appartenenza nella cittadinanza, cercando di rendere, quanto più possibile, ciascuno "soggetto" della vita cittadina e non semplice "oggetto" delle attività proposte. Troppo spesso proponiamo manifestazioni e attività, perdendo di vista l'obiettivo che le ha generate, correndo il rischio di far diventare la manifestazione il punto centrale, mentre, in realtà, dovrebbero essere solo uno strumento, al servizio della comunità, vero ed unico soggetto.

In questa nuova ottica, risulterà più semplice organizzare avvenimenti che possano coinvolgere tutti i cittadini, lasciando da parte interessi personali o di piccoli gruppi: maggiore sarà il coinvolgimento, maggiore risulterà il successo del progetto.

- Rivitalizzare il territorio attraverso processi di valorizzazione delle attività commerciali, culturali, agricole, ambientali, che quotidianamente operano (spesso in modo oscuro) e che beneficerebbero di una programmazione su più larga scala.

- Rendere unica e riconoscibile Corbetta attraverso un progetto di qualità, che la connoterebbe come una comunità attenta alla sostenibilità sociale del territorio e come una vera "Città dell'uomo". In questo modo la



La presentazione del progetto Corbetta Community

Corbetta Community diventerebbe un concetto "esportabile", da utilizzare come operazione di marketing, per sostenere l'attività commerciale di prossimità, le aziende del territorio, l'impegno sociale e culturale.

Finalità

- Migliorare la qualità della vita, negli aspetti più intimi legati alla socializzazione, alla sincerità, alla trasparenza, al senso di sicurezza che l'appartenenza ad una famiglia sa donare, alla gioia del partecipare e del condividere, al piacere di riscoprire il valore di riunire, intorno allo stesso tavolo, generazioni differenti e differenti modi di vivere la medesima famiglia.

- Riscoprire, tutelare e valorizzare il territorio, sia dal punto di vista naturalistico che della cultura e delle tradizioni.

Risorse

Volontariato.

Iniziativa private.

Iniziativa pubbliche.

Partecipazione a bandi (pubblici e privati)

Braccia, testa e cuore dei Corbettesi.

LAMENTELE PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI

Ancora una volta, nei giorni scorsi, il Comitato di Frazione ha ricevuto lamentele da parte della cittadinanza, per il modo con cui qualche operatore gestisce il servizio. In particolare, viene lamentato il modo poco curato con cui vengono "buttati" in qualche caso i contenitori della spazzatura, dopo essere stati vuotati, tanto che qualcuno ha dovuto provvedere alla loro riparazione o sostituzione.

In altri casi, invece, le lamentele riguardano lo sporco, che viene lasciato nel luogo della raccolta, dopo il ritiro dell'immondizia.

Seppur consapevoli che, in qualche caso, anche qualche cittadino non ha condotto al meglio la propria gestione dei vari contenitori e sacchi, auspichiamo vivamente che maggior attenzione e cura venga riservata dagli operatori, a questa così importante componente della nostra vita sociale.

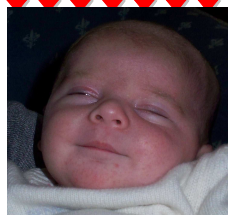
Corbetta, Chiesa di S.Vittore - Commemorazione di Ugo Parini - 5 febbraio 2011

La grande emozione che da quasi una settimana ci impedisce di parlare, ci rompe la voce, ci riempie gli occhi di lacrime ogni volta che pronunciamo il suo nome, rende molto difficile ricordare questo pomeriggio il Sindaco Parini. Ugo Parini era per tutti "Il Sindaco", al di là delle differenze politiche e delle diversità di opinione, e per questo tutti ne siamo rimasti orfani. Il suo senso del dovere, lo spirito di servizio verso la città, dimostrato sino all'ultimo, l'alto senso civico, la volontà di anteporre ad ogni cosa la crescita della sua Corbetta, lo ha reso figura guida della nostra comunità. Tante sono state le cariche che negli anni Ugo ha ricoperto: 1978 Presidente della Biblioteca appena istituita, 1982 consigliere comunale, poi più volte assessore alla Cultura e Istruzione, alle Finanze, poi vice sindaco, dal 1990 al 1993 Presidente del Corpo Musicale, dal 1998 è segretario ANPI (Associazione Naz. Partigiani d'Italia), socio fondatore AUSER, nel direttivo del partito, fino a ricoprire la carica più alta, quella di Sindaco, dal 2006. Della sua storia personale non posso tralasciare la sua grande passione per il calcio, era l'unico argomento su cui gli piaceva vantarsi: negli anni giovanili fu infatti glorioso capitano del Corbetta, con la maglia n.7, che negli anni 55/60 raggiunse addirittura la serie C. Se è difficile contenere l'emozione, altrettanto difficile è non cadere nella retorica delle parole, ma dobbiamo sforzarci di farlo, parlando di un uomo nemico di ogni retorica, diretto, semplice ed onesto nel comunicare. Credo sia facile per i cittadini che lo hanno incontrato in questi anni negli uffici municipali o in modo informale per la strada, per coloro che hanno assistito ai dibattiti dei consigli comunali, ricordare il suo parlare pacato, mai urlato, il suo buon senso, la semplicità con cui si addentrava nei problemi complessi e che ben conosceva della macchina amministrativa, insegnando con l'esempio a noi consiglieri, ma anche a tutti quelli che si avvicinano alla politica, ad affrontare con serietà questo impegno, senza indulgere alla ricerca di un facile consenso o di una altrettanto facile contrapposizione. In tempi in cui tutti denunciemo eccessi di protagonismo, ma nello stesso tempo, come attori della politica, ne siamo in parte artefici, l'insegnamento che Ugo ci lascia in eredità ci riporta all'importanza dell'ascolto, prima che dell'affermazione delle proprie idee. Indubbiamente Ugo ha saputo ascoltare la sua comunità, fatta di Pro Loco, di comitati di quartiere e di frazione, di oratori e parrocchie, di AVIS e Croce Azzurra, di Corpo Musicale e associazioni di volontariato vario, di partiti e sindacati ma anche di singoli cittadini in momenti di difficoltà. Ugo sapeva stare tra la gente con educazione, cordialità, affabilità, senza mai negarsi. Era solito rimanere in Municipio a lavorare fino a tardi, chiudendo lui gli uffici. La sua cortesia e disponibilità lo hanno reso così popolare che per lui diventava inevitabile impiegare ore per percorrere poche centinaia di metri del centro per un caffè, tante erano le persone che lo fermavano per discorrere. L'altra dimensione, altrettanto importante della sua vita, il legame forte con la famiglia, si insinuava nei suoi discorsi, con grande dolcezza, quasi con timidezza, come uno squarcio di azzurro che si apriva all'improvviso nel grigio della fatica di amministrare, soprattutto in questi tempi poveri di risorse. Così succedeva che al termine di una riunione dicesse "adesso devo andare a prendere il pane, altrimenti la Giuse mi sgrida" col sorriso ritrovato, un po' ironico e un po' complice. Ci stupivamo tutti, anche i più giovani, dell'energia che dimostrava nel non risparmiarsi in alcuna occasione, e che lo aveva portato nelle scorse settimane a rinnovare la sua disponibilità a candidarsi in vista delle prossime elezioni amministrative, per il suo Partito e la sua coalizione, ma soprattutto per la sua Corbetta. Anche rispetto a questo nuovo appuntamento politico per la nostra Città, Ugo lascia un grande vuoto. Ma, prima ancora, lascia una eredità che tutti noi dobbiamo cercare di raccogliere e fare nostra. Ci ha insegnato che la politica deve essere prima di tutto ascolto e dialogo, nel rispetto dei ruoli e soprattutto delle persone, così da arrivare alla soluzione migliore per la collettività. Ultima cosa. Molti di voi sanno che sabato prossimo è stata programmata l'inaugurazione della nuova biblioteca. Come Amministrazione Comunale ci siamo chiesti se fosse opportuno sospenderla. Ugo teneva moltissimo a questo evento. Durante il suo mandato è riuscito a concludere, tra le cose più importanti, la scuola materna, la caserma dei carabinieri, la casa dell'acqua, e prossime alla ultimazione la Torre Medioevale e la Farmacia Comunale. Però l'inaugurazione della nuova biblioteca era il suo grande sogno. Negli ultimi mesi spesso ripeteva: sono stato il primo presidente della biblioteca, termino il mio lavoro con questa bellissima opera. Era veramente troppo contento di questo risultato, ma il destino beffardo ha voluto sottrargli questa soddisfazione. Abbiamo allora deciso, in accordo con la famiglia, di mantenere la data della inaugurazione seppur con un profilo meno festoso. Lui sarà sicuramente con noi, invisibile ma con il suo sorriso soddisfatto e sornione. Se vogliamo fare un grande regalo ad Ugo facciamo in modo di esserci sabato prossimo ma soprattutto cerchiamo di frequentarlo spesso questo edificio, noi e i nostri ragazzi, per crescere in cultura, sapere e conoscenze. Così lo faremo veramente felice. Grazie di tutto Ugo e ciao

A nome di tutto il consiglio comunale : Silvia , Monica, Aldo



26 febbraio, mamma Valenti-
na, papà Emanuele e i nonni
Dina e Dalmazio, presenta-
no il piccolo **Riccardo!**



Dal 17 di febbraio la casa
di Ilaria e Alessandro si è
arricchita con la nascita
del piccolo **Leonardo!**

Mamma Mara e papà Cri-
stian presentano al mondo
il loro piccolo **Nicolò,**
nato lo scorso 13 febbraio!



Lo scorso 25 febbraio, il
piccolo **Simone** è giunto ad
allietare la vita di mamma
Francesca e papà Dario!



ELEZIONI 2011: ANCORA UN "CONTRATTO" COI POLITICI

Il Comitato chiede impegno e serietà ai candidati

Aprile 2006, abassavoce n.14, il Comitato proponeva ai politici, candidati alle elezioni comunali, una sorta di "contratto", un impegno col quale si chiedeva la risoluzione di piccoli e grandi problemi della Frazione. Accanto alle "solite" promesse elettorali, avevamo provato a proporre un programma di interventi, sentiti ed importanti, che si sarebbero dovuti realizzare, in cambio della fiducia e del voto, durante il mandato amministrativo. Non vuote parole, stavolta, ma fatti concreti.

Allora, il contenuto del contratto venne ascoltato con grande interesse dalle varie compagini che passarono da Castellazzo a caccia di voti e fu anche oggetto di grandi analisi e discussioni.

A seguire, vi riportiamo integralmente il contenuto di quelle richieste perché, malauguratamente ed a parte pochissime e parziali eccezioni, i temi proposti sono oggi ancora gli stessi.

Ecco il "contratto":

- 1) Sicurezza:** a) ronde dedicate b) vigilanza c) videosorveglianza
- 2) Campi nomadi:** a) fermare le vendite dei terreni b) monitorare il territorio c) sanare gli abusi d) impedirne altri
- 3) Viabilità:** a) traffico limitato ai residenti b) dossi rallentatori in muratura c) controlli
- 4) Pista ciclabile:** a) per Corbetta, attigua alla strada attuale
- 5) Servizi:** a) Ambulatorio medico

Come vedete, le esigenze sono rimaste le stesse, con la sola differenza che la sicurezza si è molto deteriorata, che i campi nomadi sono ancora al loro posto, più floridi che mai, che superato il tema del traffico limitato ai residenti, i dossi sono ancora gli stessi, inutili e di plastica, che la pista ciclabile resta ancora un sogno e che l'ambulatorio medico per i tanti anziani, così come la pista ciclabile, è stato realizzato altrove!

E quindi, cari politici, volete guadagnare qualche consenso? "Adottate" questo contratto e mettete "la faccia" su questo progetto, su questo impegno, ben consapevoli, badate bene (ci conoscete), che saremo vigili ed attenti, perché le "promesse da marinaio", che da sempre hanno connotato la nostra politica nazionale, si trasformino, questa volta, in reali e tangibili concretezze. Siamo certi, inoltre, che il piacere di lavorare davvero per il bene della Gente, per la risoluzione delle loro necessità, per il miglioramento della loro condizione di cittadino, possa essere un grande piacere ed una soddisfazione senza pari anche per chi riesca nell'impresa. Accomodatevi, dunque, vi stiamo aspettando con ansia a trepidazione!

(Continua da pagina 3)

ce, seppur ben organizzata, Festa Patronale di S.Giuseppe.

Sarà forse l'intervento del Santo Patrono, portato in processione per le vie del borgo, sarà il grande affiatamento, la condivisione e l'amicizia che ha tenuto stretto e legato questo manipolo di sognatori per diciotto anni, sta di fatto che questa grande ed eterogenea "famiglia" annovera ogni anno, tra le sue fila, un numero sempre maggiore di componenti. Sarà questa strana ed indecifrabile "magia" a legare da così tanti anni gli stessi musicisti che si sono esibiti in questa festa e che ora, quali veri Amici, provano e regalano, con rinnovato stupore, emozioni sempre più profonde, sempre più vere, sempre più vibranti. Sarà per questo che anche il fantastico gruppo dei Gamba de Lègn, portati a Castellazzo dal Consigliere Francesco Prina col patrocinio della Regione Lombardia e presentati da Daniela Rimonta, di In Curia Picta, si sono trovati "a casa" ed hanno subito dato disponibilità a dare una mano al fine benefico del Comitato. Sarà anche per il fantastico stuolo di giovani camerieri che, insieme ad alcuni "veterani", hanno accolto con entusiasmo ed affetto i clienti del ristorante a cucina familiare, dimostrando nei fatti quanto possa essere facile e gratificante annullare la distanza tra le differenti generazioni. Sarà per questo concetto di "casa" e di "famiglia", così profondamente radicato nella cultura e nel quotidiano di questo gruppo, che tutto questo avviene; o sarà semplicemente per l'amore, l'affetto e la stima, che si avvertono così forti e palpabili tra queste Persone e che ti fanno sentire "bene", a tuo agio, davvero parte di "qualcosa".

Una semplice Festa Patronale, in fondo, è vero, niente di più... O forse è davvero molto, molto di più, perché il regalo di poche ore insieme, raccolti intorno a questa ideale tavola, crea uno strano, appagante e caldo legame, così inspiegabilmente concreto, che ti si stampa profondamente nel cuore, quasi senza che te ne accorga.

E non ti lascia più.

Ancora un lutto a Castellazzo de' Stampi, proprio in concomitanza con la Festa Patronale, da sempre sinonimo di gioia. All'età di 75 anni si è spenta Lucia Suardi, Lucia "catanina", dal marito Cattaneo, come la conoscevano tutti. Come il Sindaco Parini, anche Lucia era una "presenza" certa, rassicurante,



che era lì, dove doveva essere, per scambiare due parole con tutti. Differenti situazioni, differenti ruoli, ma i differenti vuoti che lasciano, toccano i cuori sempre nello stesso, doloroso modo.